

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO****TITOLO DEL PROGETTO:**

Una Città nella Città 2019

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codifica: 2

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

Obiettivo 1.1 Creazione di eventi culturali all'interno delle strutture dell'Itis aperti a tutta la cittadinanza.

L'obiettivo intende realizzare e sviluppare all'interno dell'itis un polo culturale che permetta alle persone che vivono

al suo interno di essere "contaminate" dalla città, riscoprendosi come risorsa per l'intera comunità. Attraverso svariate iniziative a carattere ricreativo,

divulgativo, laboratoriale, vorranno così diventare un reale processo di aggregazione e cittadinanza.

Obiettivo 1.2 Il cinema come mezzo di educazione: sviluppo di percorsi di educazione all'invecchiamento sano.

Attraverso il mezzo universale

del cinema, si vuole portare a conoscenza di tutti gli aspetti rilevanti

– e spesso nascosti – della senescenza, che permettano di concepire

l'anziano come soggetto (ancora) attivo, pienamente responsabile nella sua dignità di persona.

Obiettivo 2.1: Potenziare la comunicazione tramite social network, sito web, comunicati stampa e newsletter (anche rivolte ai familiari). Da una parte i familiari – da sempre risorsa e "ostacolo" alla consapevolezza nel processo di invecchiamento; dall'altra la cittadinanza, con le sue diverse fasce d'età: l'obiettivo sarà rivolto a sensibilizzare e comunicare la vita degli anziani

nell'Itis, le attività che al suo interno si svolgono, i momenti partecipativi.

Obiettivo 2.2 Creazione di percorsi intergenerazionali di integrazione degli anziani ospitati nell'Itis della comunità cittadina. L'obiettivo intende

favorire le opportunità di dialogo fra le diverse generazioni per superare stereotipi e pregiudizi sulla vecchiaia, riscoprendo forme di comunicazione intergenerazionali.

Obiettivo 2.3: Sviluppare la comunicazione e le relazioni tra il Condominio Solidale e il quartiere in cui è ospitato. L'esperienza del condominio solidale è – per sua stessa natura – una forma di integrazione e messa in comune della

vita di diverse generazioni. Il suo modello vuole, quindi, essere diffuso

e aperto al contesto in cui sorge, diventando momento di contaminazione e sperimentazione di nuove forme di welfare dal basso.

Obiettivo 3.1 Promozione delle attività di animazione e socializzazione degli anziani entro le strutture residenziali

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Ruolo

Partecipazione attiva

Partecipazione a riunioni con operatori del settore

Partecipazione attiva a riunioni organizzative con gli operatori

Ideazione e ricerca tematiche

Ideazione e messa in pratica delle idee emerse

Ideazione e messa in pratica dell'attività del progetto  
 Ideazione, e realizzazione effettiva dell'evento e contatti con le persone interessate  
 Ideazione delle azioni  
 Realizzazione degli eventi  
 Partecipazione a riunioni con operatori del settore  
 Partecipazione a riunioni programmatiche e ideazione di gruppo  
 Divulgazione dell'iniziativa  
 Realizzazione, organizzazione e gestione dell'iniziativa  
 Presa contatti, ricerca, aggiornamento rete  
 Ricerca delle notizie, preparazione comunicati,  
 Gestione effettiva dell'evento  
 Ideazione, ricerca  
 Ricerca dei risultati ottenuti e in caso ideazione nuova  
 Partecipazione attiva ad attività ludico motoria affiancati dagli operatori  
 Partecipazione effettiva agli incontri affiancati da operatori  
 Ricerca, presa contatti e divulgazione  
 Riunioni operative gestite direttamente dai volontari (con il supporto degli operatori)  
 Affiancamento e ideazione del percorso formativo già avviato  
 Organizzazione effettiva dei laboratori, coinvolgimento e pubblicizzazione  
 Organizzazione effettiva dell'evento, divulgazione  
 Partecipazione diretta con i responsabili del condominio solidale, ideazione e aggiornamento affiancati dall'operatore.  
 Supporto agli anziani affiancati da operatori  
 Ideazione e realizzazione di momenti condivisi, e di aggregazione supportati da operatori  
 Ideazione e realizzazione di giornate  
 Ideazione di eventi informativi e di sensibilizzazione e organizzazione pratica.  
 Ideazione, presa contatti e organizzazione effettiva dei gruppi di interesse  
 Ideazione, organizzazione effettiva supportati dagli operatori/animatori  
 Affiancamento dei fisioterapisti e ideazione delle lezioni  
 Affiancamento ad operatori qualificati al progetto palestra cognitiva  
 Preparazione e organizzazione  
 Preparazione, ideazione e organizzazione

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto 4  
 Numero posti con vitto e alloggio 0  
 Numero posti senza vitto e alloggio 4  
 Numero posti con solo vitto 0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

Cod. sede	Denominazione sede att.	Città	Cognome Olp	Nome Olp
<a href="https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89107">https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89107</a>				

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo, con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito: 1.145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:  
 Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

**Servizio Civile Universale**

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

**Progetto prescelto**

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

**Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

**Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

<b>FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Francesco Mosetti-d'Henry	<b>Welfare di prossimità evoluto: implementazione, sviluppo, miglioramento</b>	20
<b>Modulo: Argomento principale: <i>Progettazione sociale e servizi alla persona</i></b>		
<i>Temi da trattare: L'ITIS e la sua struttura (Centri diurni, Struttura Protetta, Condominio Solidale, Assistenza Domiciliare); La trasformazione dell'Itis in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona; Oltre la concezione classica della Casa di Riposo: i servizi alla persona nella loro totalità; la progettazione sociale: cenni di base, contesto, modalità di sviluppo; il welfare di prossimità evoluto.</i>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Lorena Cecchini	<b>Laboratori intergenerazionali</b>	20
<b>Modulo: Argomento principale: <i>L'animazione per gli anziani</i></b>		
<i>Temi da trattare: L'animazione: la persona al centro di un progetto personalizzato; bisogni e potenzialità della persona anziana, le risorse attivabili, gli obiettivi, le modalità di attuazione, i tempi e la verifica; L'animazione: l'importanza del mantenimento e del recupero psico-fisico dell'anziano; i percorsi di animazione e socializzazione per gli anziani: programmazione, ideazione, messa all'opera; gli strumenti e le metodologie adottate: musicoterapia, arteterapia, organizzazione di attività di svago.</i>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Ilaria Maracchi	<b>Comunicazione</b>	10

**Modulo:** Argomento principale: *Lavoro d'equipe e forme della comunicazione*

*TemI da trattare: La comunicazione: nuovi approcci e nuovi media; la comunicazione sociale: cenni storici e nuove frontiere; pregiudizi e cattive abitudini: il ruolo della comunicazione e le pratiche virtuose; il team working e le dinamiche di gruppo; il lavoro in equipe: responsabilità e ruoli. L'equipe multidisciplinare: metodi di lavoro. Il ruolo dell'accoglienza e del distacco.*

<b>Formatore</b>	<b>TemI</b>	<b>Ore</b>
Miriam Tonetto	Riabilitazione <b>funzionale</b>	15

**Modulo:** Argomento principale: *dinamiche e psicologia dell'anziano*

*TemI da trattare: L'invecchiamento: psicologia e fisiologia del fenomeno; L'invecchiamento sano: prevenzione delle cattive abitudini e delle pratiche fondate sui pregiudizi; gli approcci per relazionarsi con l'anziano disorientato; comunicazione verbale e non-verbale con l'anziano; il Metodo Validation; l'Anziano come persona: relazioni, socialità, identità; La gestione della crisi; la famiglia e l'anziano disorientato.*

<b>Formatore</b>	<b>TemI</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)

**Modulo A:**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.  
DURATA: 6 ore

**Contenuti:**

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

## **Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

### Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

### *Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

### *Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

### *Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

### **Durata**

La durata complessiva della formazione specifica è di 73 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica verrà erogata in due tempi:

Il primo 70% del totale, comprensivo del modulo relativo a formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Il rimanente 30% del totale, in considerazione della necessità di armonizzare il piano formativo con le richieste e le esigenze che dovessero venire dai volontari anche a seguito delle previste fasi di monitoraggio durante il servizio, entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto.